

PONT CANAVESE

IN ARRIVO UNA “STANGATA” SUI CONTRIBUENTI PONTESI

L'IMU SALE AL 5 E 8,6 PER MILLE – AUMENTANO ANCHE LE TARIFFE DEI SERVIZI SCOLASTICI

(da “IL RISVEGLIO POPOLARE” del 28 giugno 2012)

PONT CANAVESE – Anche sotto le torri pontesi in questi ultimi tempi è in forte aumento il numero delle famiglie che non riescono più a far quadrare i conti, e che stentano sempre di più ad andare avanti con i soldi di stipendi falcidiati dalla crisi delle industrie locali e dall'aumento esponenziale del costo della vita.

Ma pure il Comune di Pont Canavese, a quanto pare, si è quest'anno trovato in difficoltà a far quadrare i conti del suo bilancio di previsione, ed è così partita una raffica quasi senza precedenti di aumenti di tariffe ed imposte, le quali andranno così a colpire ancora più duramente i già mezzi vuoti portafogli dei cittadini.

E la “stangata” non ha risparmiato nemmeno la “prima casa”, con l'IMU che sale al 5 per mille per l'abitazione principale, mentre per le seconde case l'Imposta Municipale Unica è stata fissata dall'amministrazione Coppo all'8,6 per mille.

Ma a far lievitare in modo consistente i costi per i bilanci famigliari, soprattutto dove ci sono dei figli in età scolastica, contribuiranno sicuramente anche gli aumenti decisi dalla Giunta comunale in materia di servizi scolastici (mensa, scuolabus) e del micro-nido.

Per quanto riguarda il trasporto scolastico gli aumenti superano il 25%, con il costo che passerà dagli attuali 240 euro ai 300 dell'anno scolastico 2012/2013 per un figlio che usufruisce del servizio, mentre salirà da 310 a 400 euro per due figli e da 350 a 450 euro per tre o più figli che utilizzano lo scuolabus.

Il tutto, come si legge sulla delibera di Giunta, “ *senza prevedere alcuna riduzione delle quote, in quanto le famiglie potranno richiedere il contributo regionale per il diritto allo studio ed avere la somma parzialmente o totalmente rimborsata*”, salvo i nuclei famigliari in difficoltà economiche, debitamente segnalate dai servizi sociali.

Aumenti anche per i “buoni mensa”, che passano dagli attuali 3 euro e 45 centesimi per ogni pasto alla scuola materna a 3 euro e 90 centesimi per il prossimo anno scolastico, mentre salgono da 3,76 a 4 euro e 20 centesimi per la scuola primaria e da 4,07 a 4 euro e 50 centesimi a pasto per la scuola media.

Per quanto riguarda sempre i “buoni mensa” l'amministrazione comunale di Pont Canavese ha inoltre stabilito in un euro il costo minimo del pasto in caso di riduzioni, mentre il costo del singolo buono pasto in caso di reddito ISEE pari a zero sarà di 50 centesimi.

Ma il cambiamento più eclatante, in fatto di tariffe, si registra per quanto riguarda la frequenza al Micro-nido “*La coccinella*” di Pont, dove, dopo alcuni anni in cui il Comune ha sempre coperto a fine anno senza batter ciglio la “differenza” tra entrate ed uscite (con un esborso per le casse comunali di circa 60 mila euro annui), ora l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Coppo ha deciso una brusca sterzata, soprattutto per quanto riguarda le famiglie non residenti a Pont Canavese.

Infatti, se lo scorso anno i residenti nel paese di fondovalle erano equiparati a quelli degli altri dieci paesi della Comunità Montana Valli Orco e Soana, per l'anno scolastico 2012/2013 le tariffe ridotte saranno valide esclusivamente per le famiglie effettivamente residenti a Pont, le quali dai 390 euro al mese precedenti (per il tempo lungo) pagheranno dal prossimo settembre una retta di 450 euro mensili.

Per tutti coloro che non sono residenti a Pont la quota a carico del Comune di residenza sale a 700 euro mensili per la frequenza di ogni singolo bambino, (salvo conguaglio a seguito di approvazione del rendiconto dell'anno educativo, in quanto la spesa preventivata ammonterebbe a circa 750 euro mensili pro-capite), mentre lo scorso anno i residenti al di fuori della Comunità Montana pagavano 550 euro al mese.

E su questa vera e propria raffica di aumenti, in particolare sulla maggiorazione delle tariffe dell'IMU decisa dall'amministrazione comunale, i due gruppi di opposizione in consiglio comunale hanno espresso voto contrario: “ *Pur essendo pienamente consapevoli che anche questo comune ha dovuto subire ingenti minori trasferimenti monetari da parte dello Stato rispetto agli anni precedenti, da compensare eventualmente con l'applicazione della nuova tassazione IMU, siamo del tutto contrari alle decisioni intraprese da questa maggioranza sui punti in oggetto* – affermano in una dichiarazione congiunta i capigruppo Massimo Motto e Paolo Querio - *Compensare minori*

introiti da parte dello Stato unicamente alzando le tasse ai cittadini senza adoperarsi in strategie per produrre degli introiti nelle casse comunali o, peggio ancora, senza sforzarsi minimamente di tagliare anche quelle che potrebbero apparire cifre modeste, ci sembra che sia la via aritmeticamente più semplice ed elementare da seguire ma che allo stesso tempo è decisamente deleteria per i contribuenti. Ed è la via seguita sulla quale noi siamo totalmente in disaccordo”.

“ E’ facilmente verificabile il fatto che questa amministrazione, nella presentazione del bilancio, ha deciso di mantenere inalterati gli sfarzi e l’enfasi degli anni scorsi soprattutto in merito alle manifestazioni, ai contributi alle associazioni, ai servizi dedicati a pochi (che però ricadono sulle spalle di tutti) ed anche nel settore del sussidio a supporto dei casi considerati di indigenza dove a beneficiarne sono al più persone di origine straniera – aggiungono ancora i due capigruppo dell’opposizione - Compiti, questi, ai quali dovrebbe essere delegato il Ciss 38, al quale il nostro Comune contribuisce con una cospicua quota... appunto perché il Comune stesso non può essere un ente previdenziale. Mantenere tutto questo con l’unico metodo di aumentare le tasse è il classico “mal comune mezzo gaudio”. Peccato che questo “mal comune” vada a mettere le mani nelle tasche dei contribuenti Pontesi – concludono Motto e Querio - i quali stanno subendo una crisi economica dettata soprattutto dalla mancanza o perdita di lavoro a livello territoriale di una entità mai registrata prima d’ora negli ultimi tre quarti di secolo”.

Marino Pasqualone